

# Le Dieci Parole

L'itinerario alla libertà nella Bibbia

## 4 ONORA IL PADRE E LA MADRE



<sup>12</sup> Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. (Es 20,12)

<sup>16</sup> Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. (Dt 5,16)

### Dalle catechesi di Papa Francesco

1 Nel viaggio all'interno delle Dieci Parole arriviamo al comandamento sul padre e la madre. Che cos'è questo "onore"? Il termine ebraico indica la gloria, il valore, alla lettera il "peso", la consistenza di una realtà. Non è questione di forme esteriori ma di verità. Onorare Dio, nelle Scritture, vuol dire riconoscere la sua realtà, fare i conti con la sua presenza. **Onorare il padre e la madre vuol dire dunque riconoscere la loro importanza anche con atti concreti, che esprimono dedizione, affetto e cura.**

2 Non si tratta solo di questo. La Quarta Parola ha una caratteristica: è il comandamento che contiene un esito (*vedi testo*). **Onorare i genitori porta ad una lunga vita felice.** La parola "felicità" nel Decalogo compare solo legata alla relazione con i genitori.

Questa sapienza pluri-millennaria dichiara ciò che le scienze umane hanno saputo elaborare solo da poco più di un secolo: che cioè **l'impronta dell'infanzia segna tutta la vita.** Può essere facile, spesso, capire se qualcuno è cresciuto in un ambiente sano ed equilibrato. Ma altrettanto percepire se una persona viene da

esperienze di abbandono o di violenza. La nostra infanzia è un po' come un inchiostro indelebile, si esprime nei gusti, nei modi di essere, anche se alcuni tentano di nascondere le ferite delle proprie origini.

3 Ma il quarto comandamento dice di più ancora. Non parla della bontà dei genitori, non richiede che i padri e le madri siano perfetti. Parla di un atto dei figli, a prescindere dai meriti dei genitori, e dice una cosa straordinaria e liberante: **anche se non tutti i genitori sono buoni e non tutte le infanzie sono serene, tutti i figli possono essere felici, perché il raggiungimento di una vita piena e felice dipende dalla giusta riconoscenza verso chi ci ha messo al mondo.**

Pensiamo a quanto questa Parola può essere costruttiva per tanti giovani che vengono da storie di dolore e per chi ha patito nella propria giovinezza. Molti santi – e moltissimi cristiani – dopo un'infanzia dolorosa hanno vissuto una vita luminosa, perché, grazie a Gesù Cristo, si sono riconciliati con la vita.

4 L'uomo, da qualunque storia provenga, riceve da questa Parola **l'orientamento che conduce a Cristo: in Lui, infatti, si manifesta il vero Padre, che ci offre di "rinascere**

### Onora il padre e la madre nell'Antico Testamento

Su questa scia, altri testi biblici. L'antico Israele condannava con durezza la violazione di questi obblighi: «Colui che percuote suo padre o sua madre sarà messo a morte. Colui che maledice suo padre o sua madre sarà messo a morte» (Es 21,15-17). Nel libro dei *Proverbi* si condanna «l'occhio che guarda con scherno il padre e disprezza l'obbedienza della madre» (30,17) o «chi deruba il padre o la madre, dicendo: Non è peccato! Ebbene, costui è compagno dell'assassino» (28,24); si colpisce anche «chi rovina il padre o fa fuggire la madre, rivelandosi un figlio disonorato e infame» (19,26). Un sapiente biblico vissuto nel II sec. a.C., il *Siracide*, offre il più intenso e appassionato commento al quarto comandamento (Sir 3,2-16). (Tratto da una catechesi del card. Ravasi)

dall'alto" (cfr Gv 3,3-8). L'enigma della vita si illumina scoprendo che **Dio da sempre ci prepara a una vita da figli suoi**, dove ogni atto è una missione ricevuta da Lui.

**Le nostre ferite iniziano ad essere delle potenzialità quando per grazia scopriamo che il vero enigma non è più "perché?", ma "per chi?",** per chi mi è successo questo. In vista di quale opera Dio mi ha forgiato attraverso la mia storia? Qui tutto si rovescia, tutto diventa prezioso, tutto diventa costruttivo. La mia esperienza, anche triste e dolorosa, alla luce dell'amore, come diventa per gli altri, per chi, fonte di salvezza? Allora possiamo iniziare a onorare i nostri genitori con libertà di figli adulti e con misericordiosa accoglienza dei loro limiti.

5 E poi, fra noi c'è l'abitudine di dire cose brutte, anche parolacce... Per favore, mai, mai, mai insultare i genitori altrui. Mai! Mai si insulta la mamma, mai insultare il papà. Mai! Mai!

*Papa Francesco, Udienza 19 settembre 2018*

### **Gesù sulla Quarta Parola**

Anche Gesù sarà severo nei confronti di ogni violazione di questo comandamento. Gesù con veemenza dichiara: «Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? Dio ha detto: *Onora il padre e la madre* e inoltre: *Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte*. Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. Ipocriti!» (Matteo 15,3-7).

Gesù non si lega mai ad un familismo tribale e chiuso, ma la apre la famiglia al cielo: «Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro». (Luca 2, 48-51).

### **Dalla famiglia alla società**

«Il comandamento sui genitori è soltanto la punta di un iceberg. La famiglia, infatti, rappresenta anche altre forme naturali di comunità e di autorità, soprattutto la comunità del popolo» (J. Becker). Si aprono così altre interpretazioni più estensive e attuali.

Quella *sociale*: la famiglia è il simbolo del buon funzionamento delle relazioni dell'intera vita socio-politica. In questa luce esalta il diritto-dovere di partecipare alla costruzione di una società solidale e giusta.

Un'altra dimensione la potremmo chiamare *tradizionale*. Nell'onore da rendere ai genitori è implicito il riconoscimento della loro funzione di maestri, di tutori dell'eredità morale di una famiglia e di un popolo, dei valori spirituali e religiosi da trasmettere e attualizzare. L'onore loro reso contribuisce a edificare una società sana e coerente: è grave la responsabilità dei genitori come maestri e non devono lasciarsi tentare dallo scimmiettare i giovani, diventandone "amici" ignorando la propria insostituibile missione.

### **Dal Salmo 128**

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.



## **Qualche domanda per noi**

1 Prenderci cura di chi ci ha dato la vita perché la nostra vita sia felice. Così come prenderci cura del rapporto con Dio perché la nostra vita sia libera. Quale relazione tra i due comandamenti?



2 La vita felice dipende dalla relazione con chi ce l'ha data; perché la vita è comunque una bella cosa, chi ce l'ha donata non ci ha imbrogliato e merita la nostra concreta gratitudine. Commentiamo.

3 La differenza tra l'onore alla famiglia e il familismo clanico e patriarcale che controlla e lega. Commentiamo.